Zeitschrift: Rivista Militare Svizzera di lingua italiana : RMSI
Herausgeber: Associazione Rivista Militare Svizzera di lingua italiana
Band: 88 (2016)
Heft: 2

Artikel: Le origini 1912-1916
Autor: Chinotti, Fulvio
DOI: https://doi.org/10.5169/seals-737209

Nutzungsbedingungen
Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Mehr erfahren

Conditions d'utilisation
L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. En savoir plus

Terms of use
The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. Find out more

Download PDF: 08.07.2025

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, https://www.e-periodica.ch

Le origini 1912-1916

La storia della piazza d'armi del Monte Ceneri inizia con l'occupazione, da parte di truppe dell'artiglieria, di uno stabilimento di cura l'Hotel Malè costruito alla sommità del Passo in un ambiente tranquillo e risposante.

Ieri

colonnello SMG Fulvio Chinotti
Direttore del centro logistico Monte Ceneri

Le origini del primo arsenale sul Monte Ceneri (1912-1916)

L'Arsenale del Monte Ceneri trova la sua prima origine con l'acquisto da parte della Confederazione delle proprietà del medico locarnese Luigi Malé avvenuta nel 1916. La storia delle origini del primo arsenale sul Ceneri è una storia di conflitti tra interesse privato ed interesse nazionale.

I primi contatti tra il medico e l'Esercito hanno inizio nel 1912, quando sul Ceneri sono inviate per esercitazioni le truppe d'artiglieria stanziate sul San Gottardo. Con lo scoppio della Grande Guerra (1914), le truppe — prive di alloggi — occuparono lo stabilimento di cura del medico, e non lo lasciarono fino al suo acquisto proposto dallo stesso Malé, voluto dal Dipartimento militare federale ed accettato dal Governo e dalle Camere federali (1916).

Una breve descrizione del contesto storico ci aiuterà a comprendere il tempo in cui si svolsero gli eventi; una veloce puntualizzazione sull'attività di Luigi Malé sul Ceneri ci aiuterà a capire il punto di vista del medico, costretto a far convivere la sua attività con la presenza dell'Esercito. La documentazione reperita negli Archivi federali di Berna (BA) ci dà, infine, la possibilità di ricostruire minuziosamente i motivi, le modalità ed i tempi della vendita del centro di cura di Malé alla Confederazione.

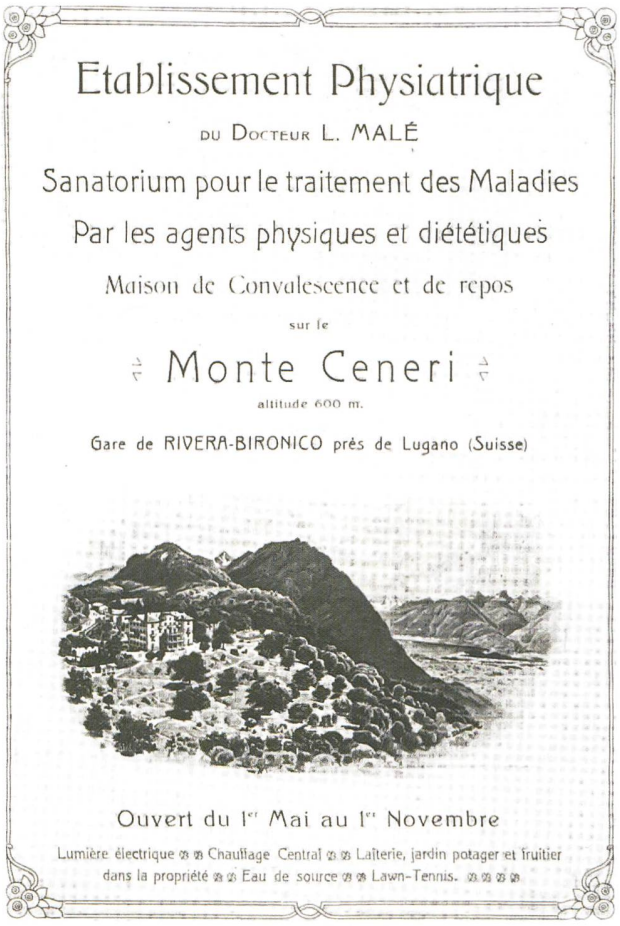
A. Situazione storica (sociale, politica ed economica)

I decenni che precedettero la Prima Guerra mondiale (1914) furono una fase di transizione in politica interna come nei rapporti con l'estero. L'aumento delle tensioni internazionali portò la Confederazione a far votare la revisione della legge militare (3 novembre 1907), aprendo la via alla riforma del 1911, che migliorò il potenziale dissuasivo dell'Esercito svizzero. A livello sociale, con la votazione della "lex Forrer" (1912), la Svizzera si issò a rango dei paesi con una legislazione sociale avanzata. Sul piano politico, regnava il

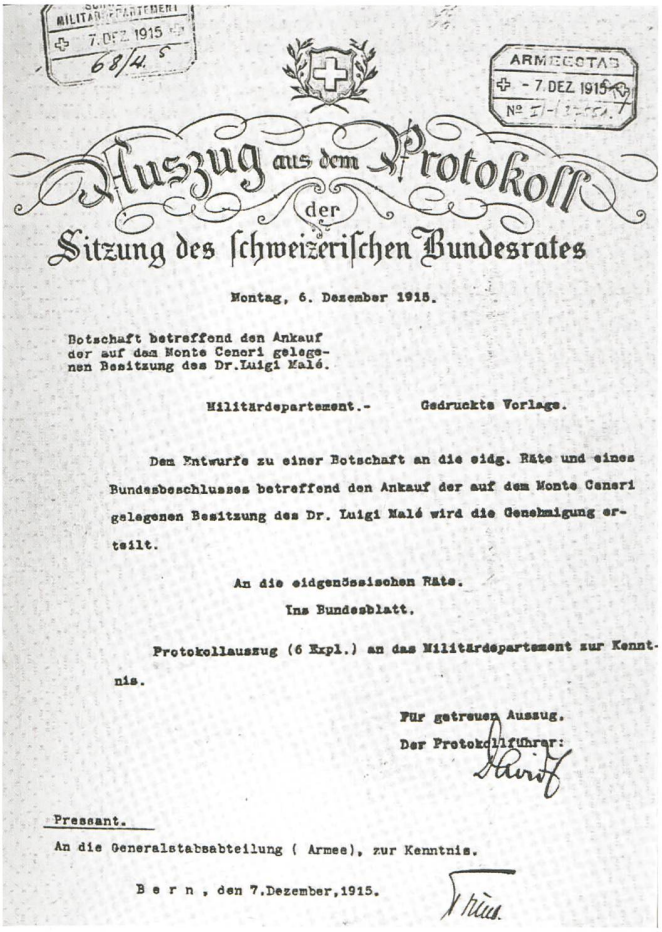
sistema maggioritario con la predominanza schiacciante, a livello federale, dei radicali.
Ad inizio '900 si accese nelle élite svizzere un grosso dibattito sulla democrazia, che provocò divisioni. Le nuove esigenze dettate dalla sicurezza militare e dall'intervenzionismo economico, fecero triplicare le spese della Confederazione tra il 1890 ed il 1913.
Proprio in quegli anni la Svizzera poté iniziare a considerarsi un paese ricco; grazie al vigore degli scambi internazionali e alla prosperità dell'economia nazionale, si trovò equilibrio nelle finanze pubbliche. L'Europa, e poi il mondo intero, entrò dagli anni 1890 nell'era degli imperialismi, causando conflitti armati localizzati e la diffusione di dottrine sociali darwiniste. La Svizzera fu costretta ad applicare una neutralità più vigilante e a porre delle restrizioni sul diritto d'asilo. Le pressioni provenienti dai paesi confinanti spinsero la Confederazione anche ad adottare delle leggi penali per reprimere gli anarchici.
Mentre si stavano per formare i due schieramenti della Triplice Alleanza e della Triplice Intesa, la Svizzera, si ritrovò isolata trovandosi a gestire una neutralità più difficile da giustificare. Berlino e Roma ottennero dalla Svizzera degli accordi tariffari preferenziali per i traffici di merci su rotaia attraverso il Gottardo. A cavallo tra i sec. XIX e XX, si assistette ad un generale movimento pacifista, con il ripetersi di convegni internazionali promossi dai paesi europei. La volontà pacifista svanì però presto con l'accentuarsi delle crisi nel Mediterraneo, quella dei Balcani e poi dell'Europa intera che portarono alla Grande Guerra. A livello economico si vide una imponente crescita: tra il 1890 ed il 1914 le importazioni e le esportazioni raddoppiarono. Contribuirono alla crescita economica anche il rinnovamento dell'apparato economico federale, la diffusione territoriale dell'elettrificazione, che permise la decentralizzazione delle industrie e quindi il loro riprodursi, e la costruzione di un altro tratto di ferrovia per la promozione del turismo.

Oggi

Le mutazioni socio-professionali variarono parallelamente al fenomeno dell'urbanizzazione. Dal 1888 al 1910 il settore primario era rappresentato da un numero pressoché invariato di lavoratori, grazie al sostegno politico all'agricoltura. Fu il settore secondario a vedere un grande aumento: nell'industria il numero di lavoratori crebbe di 250'000 elementi, per la gran parte impegnati in fabbrica. La stessa crescita fu presente nel settore dei servizi. Ogni anno, in Svizzera, si crearono in media 20'000 nuovi posti di lavoro.
Nell'industria svizzera si mise in atto quella che alcuni autori hanno battezzato come "seconda rivoluzione industriale". Il settore tessile rimase il più esportato alla vigilia della guerra. Aumentarono le esportazioni di metalli, macchine, del settore chimico e dell'industria alimentare. Soltanto l'orologeria non vide aumenti. Queste dinamiche provocarono una stagnazione degli effettivi nel campo dell'artigianato e la diminuzione del lavoro a domicilio, tipico fenomeno della prima rivoluzione industriale. La Svizzera, viste le sue piccole dimensioni, non poté avere però mire autarchiche, e dovette così aumentare le importazioni, che riguardarono in prevalenza il settore alimentare, quello tessile e le materie prime.
Alla vigilia della guerra, la Svizzera raggiunse un posto di riguardo nella classifica europea del dinamismo e del benessere economico. Le tendenze protezionistiche di diverse potenze



La locandina



MILITÄRDEPARTEMENT
7. DEZ. 1915
68/4.5

ARMEECOTAB
- 7. DEZ. 1915
Nº I-

Auszug aus dem Protokoll
der
Sitzung des schweizerischen Bundesrates

Montag, 6. Dezember 1915.

Botschaft betreffend den Ankauf der auf dem Monte Ceneri gelegenen Besitzung des Dr.Luigi Malé.

Militärdepartement.- Gedruckte Vorlage.

Dem Entwurfe zu einer Botschaft an die eidg. Räte und eines Bundesbeschlusses betreffend den Ankauf der auf dem Monte Ceneri gelegenen Besitzung des Dr. Luigi Malé wird die Genehmigung erteilt.

An die eidgenössischen Räte.
Ins Bundesblatt.

Protokollauszug (6 Expl.) an das Militärdepartement zur Kenntnis.

Für getreuen Auszug.
Der Protokollführer:

Pressant.
An die Generalstabsabteilung (Armee), zur Kenntnis.

B e r n , den 7.Dezember,1915.

La decisione del Consiglio federale

europee ad inizio '900, non misero in difficoltà il dinamismo del commercio esteriore della Svizzera. L'attuazione di una nuova politica tariffaria portò le esportazioni agricole svizzere da circa 90 milioni di franchi (1887) a 220 milioni alla vigilia della guerra. L'esortazione del settore orologiero e di quello del tessile iniziarono a coprirono tutto il mondo. La Svizzera partecipò ad una sorta di prolungamento dell'imperialismo economico, divenendo nel 1914 il primo investitore a livello mondiale (media pro capite) davanti all'Inghilterra. Ciò fu provocato anche dai ruolo svizzero quale centro finanziario e quale rifugio fiscale.

Banche e ditte svizzere iniziarono a partecipare a grandi opere edili a livello internazionale, come la costruzione del Canale di Suez o il progetto, mai realizzato, per la linea ferroviaria tra la Germania e Baghdad; altri Svizzeri partecipano a capitali azionari all'estero e/o entrano in alcuni CdA importanti. I capitali svizzeri furono investiti all'esterno, soprattutto nei maggiori paesi-partner negli scambi commerciali.

Il fiorire economico della Svizzera d'inizio '900 fece aumentare l'immigrazione di manodopera straniera. Questo fenomeno fece passare la popolazione residente in Svizzera tra il 1850 ed 1910 da circa 2,4 a più di 3,8 milioni. Il fenomeno dell'urbanizzazione portò all'aumento degli abitanti delle città che passarono dai 6 % nei 1850 al 26% del 1914. La mobilità divise la Svizzera in due, tra le zone dell'Altipiano che videro un forte dinamismo economico ed industriale, con una massiccia affluenza di manodopera straniera, e le zone dell'arco prealpino ed alpino, rimaste isolate in un immobilismo sociale ed economico.

Le divisioni furono marcate anche a livello sociale, con la borghesia cittadina che occupava le funzioni direttive dello Stato e della società e, d'altra parte, una massa legata alla cultura popolare su base rurale e quasi un milione di operai ed artigiani.

Il punto di legame tra le classi sociali stava nella scuola. La cultura dispensata dalla scuola statale era improntata all'epoca ai valori democratici e a una forte tendenza nazionalista. Seguendo una strategia di "impero occulto", la classe media, formata da industriali e finanzieri, iniziò a partecipare ad affari all'estero attraverso l'utilizzo della tecnica e della scienza. Lo spirito imprenditoriale degli avventurieri che guardavano al mercato esterno trovò una situazione assai diversa all'interno, dove gli impresari mostravano un certo conservatorismo e protezionismo, sotto l'influenza del cristianesimo e dei valori umanitari. Tra il 1875 ed il 1910, gli operai videro il raddoppiamento del salario grazie alle nuove leggi sul lavoro, la nascita del sindacalismo e l'ac-

La chiesetta dei soldati, oggi dei ciclisti

Momenti di svago

La vecchia entrata all'arsenale

crescimento della sensibilità del padronato verso le rivendicazioni della classe operaia. Nel trentennio che precedette la Grande Guerra, più di 200'000 Svizzeri scelsero la via dell'emigrazione, soprattutto provenienti dai Cantoni rurali: contadini, poi artigiani ed operai tentarono la fortuna oltre mare dando origine ad una potente diaspora svizzera negli Stati Uniti.
Attorno al 1910 in Svizzera si raggiunse il picco massimo della presenza straniera, che vide una massiccia presenza di lavoratori italiani e tedeschi. Le forti colonie tedesche ed italiane presenti in Svizzera, provenienti da stati monarchici, portarono spesso con loro un ideale nazionalista ed irredentista, provocando nella popolazione un certo senso di minaccia per la democrazia.

B. L'Ospedale Malé sul Monte Ceneri

Nel 1910 il medico locarnese Luigi Malé investì i suoi capitali nell'acquisto dell'Hotel Monte Ceneri, che adibì a casa di cura. L'ospizio denominato "Hotel Malé" aveva una capienza di 52 letti, ed ospitava dalla sua apertura pazienti affetti da malattie nervose che esigevano un ambiente tranquillo e riposante, Il medico fino al 1910 era stato attivo a Bellinzona con un ufficio medico in proprio.
La proprietà Malé si trovava sul colle del Monte Ceneri, contro la cresta del versante settentrionale della montagna e a ovest della strada cantonale. La tenuta comprendeva l'albergo, un ristorante (con centrale di luce elettrica), una rimessa con scuderie, un piccolo chalet (in legno), un'installazione per l'approvvigionamento dell'acqua potabile. La superficie totale era di 34.500 m2, di cui circa 800 m2 per l'hòtel, il ristorante e la rimessa, I 33.700 m2 non edificati consistevano principalmente in terreni ricoperti da castagneti.

C. I primi insediamenti militari sul Ceneri e le loro conseguenze

Già nel 1912 un gruppo d'artiglieria delle fortezze della guarnigione del San Gottardo fu destinato alle fortificazioni di Bellinzona; gli esercizi d'istruzione degli artiglieri iniziarono ad avere luogo sul Monte Ceneri. Presto, l'intera artiglieria mobile del San Gottardo fu trasferita per le esercitazioni al Ceneri, in seguito alle ripetute lamentele da parte dei Comuni di Andermatti ed Airolo sui disturbi provocati dai continui tiri d'esercizio che intralciavano la circolazione nella regione del Gottardo.
Il Ceneri non presentava però ancora le strutture necessarie ad ospitare le truppe: scuole reclute, scuole per aspiranti sotto-ufficiali e corsi di tiro furono messi in atto, ma mancavano gli alloggi e le sale di teoria per gli ufficiali, un'infermeria adeguata, gli uffici, e gli impianti sanitari per gli ufficiali e la truppa. L'Esercito, per ovviare a queste mancanze, iniziò ad immaginare la costruzione di un'immobile adatto.
Nei maggio del 1912 il dottor Maié scriveva all'Ufficio dei Dipartimento militare federale lamentandosi dei danni reputati dallo stesso "incalcolabili ed irreparabili" provocati dalle progettate opere di fortificazione sul Ceneri al suo centro ospedaliero. In risposta alle preoccupazioni del dottor Malé, lo stesso mese il Dip. mil., comunicò di non essere in grado di valutare i supposti danni, visto che nulla di concreto sarebbe ancora stato deciso in sede federale circa la costruzione delle fortificazioni:

Es ist daher im gegenwärtiger Moment nicht möglich, auch nur in approximativer Weise den Einfluss abzuschätzen, den diese Befestingungen suf Ihr Institut haben könnten.

Il Dip. mil. avvisò comunque preventivamente il dottor Malé di non potersi ritenete responsabile di eventuali disturbi o danni provocati all'attività dell'ospedale dalle future fortificazioni, e dalle derivanti attività militari nella zona dei Ceneri:

Wir haben mit Befriedegung aus Ihrem Schreiben entnommen, dass Sie als guter Scweizer gerne sehen, che si pensa a difendere efficacemente la nostra cara patria. Wir zweifeln nicht, das bei solcher Gesinnung eine allseite befriedigende Lösung gefunden werden wird, möchten aber nicht unterlassen, zu betonen, dass der Bund eine Haftbarkeit für allfällige schädigende Folgen, die sich aus dem Bestande der Befestingungen & ihrer Benutzung ergeben sollten, nicht anerkennen könnte.

La presa di posizione del Dip. mil. non poté tranquillizzare il dottor Malé, che vedeva la sua giovane attività messa in pericolo. Il conflitto tra gli interessi privati di Luigi Malé e quelli della Confederazione stava per entrare nella sua fase più accesa. Nell'estate del 1912 iniziarono le pratiche d'espropriazione da parte del Dip. mil. di diversi fondi privati sul Ceneri destinati alla costruzione di fortificazioni, e fu pubblicato

sul Foglio Ufficiale cantonale un concorso per l'esecuzione di diversi lavori in relazione a queste opere; tutto ciò senza dar visione del progetto al dottor Malé. Quest'ultimo, di fronte alla trascuratezza usata nei suoi confronti dal Dip., minacciò di ricorrere in sede giudiziaria a tutela dei propri interessi. Facendo appello alla legge del 1850 in materia di espropriazione per utilità pubblica, il medico ricordava l'esistenza di un articolo che prevedeva la riparazione di tutti i danni alla proprietà dei privati derivanti dalle opere progettate dalla Confederazione. Il signor Malé argomentò quindi la sua richiesta di un'equa indennità che le istituzioni avrebbero dovuto concedergli per i danni provocati al suo stabilimento di cura. I pazienti affetti da gravi disturbi nervosi avrebbero necessitato di un ambiente tranquillo e riposante. La presenza militare annullava le condizioni necessarie per la cura degli ospiti, e lo stabilimento iniziava a risentirne. La profonda amarezza del medico fu espressa in una sua lettera alle autorità militari nell'agosto del 1912:

Ora d'un tratto tutto il frutto del mio lavoro e dei miei sacrifici sarebbe distrutto. Poco importa mi si dia l'affidamento che i periodi, durante i quali sarà esercitato il tiro, saranno molto rari e brevi. Basta la possibilità che i tiri si esercitino, basta la presenza delle fortificazioni per allontanare il genere di ammalati che formano la mia clientela. Il solo pensiero della possibilità di un simile disturbo costituirebbe per questi sofferenti un incubo enorme, che sul loro sistema nervoso ammalato esercita una deleteria influenza, tanto che la guarigione può, non soltanto essere ritardata, ma definitivamente compromessa.

Oltre al grave danno previsto nei confronti dei suoi pazienti, il medico espresse tutta la sua inquietudine anche per il suo futuro professionale, in vista di un'eventuale forzata chiusura dell'ospizio sul Ceneri dovuta alla perdita di clientela causata dalle attività dell'Esercito:

Il valore dello stabile si vedrà per tal modo d'un sol colpo compromesso: tutto l'impianto da me installato sarà reso inutile: io perderò l'occasione, che con tanti anni di lavoro mi ero procurato, di una lucrosa azienda; e, costretto a ritornare a formarmi una clientela come medico esercente in Bellinzona, dovrò affrontare tutte le difficoltà che in tale sforzo si incontrano [...].

Nella stessa lettera il dottor Malé chiese quindi alle autorità militari di procedere, in base alla legge, all'espropriazione integrale dell'istituto di cura mediante un compenso corrispondente al valore complessivo della proprietà, che sarebbe stato fissato di comune accordo tra le parti. Il medico, vista la sua delicata situazione a livello professionale, pregò infine le autorità di voler entrare al più presto in materia per evitare un

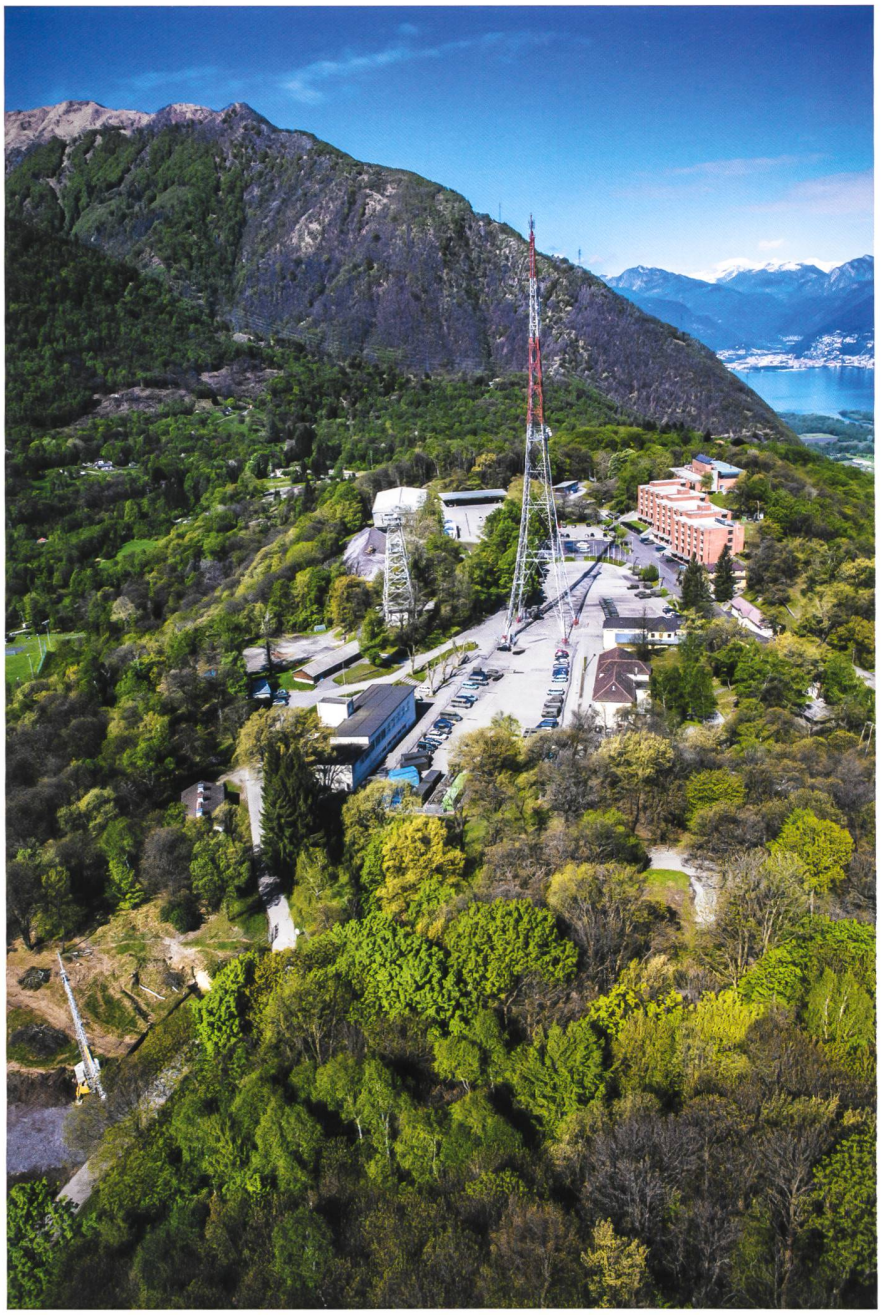
suo possibile tracollo economico. Pochi giorni dopo il Municipio di Rivera trasmise al Dip. mil. Fed. il ricorso del dottor Malé in relazione ai lavori di fortificazione sul Monte Ceneri.

D. Le trattative per l'acquisto dell'Hôtel Malé

Dalla testimonianza di un alto funzionario dell'Esercito presente nei mesi estivi di quell'anno sul Ceneri risulta un'altra immagine del dottor Malé: lo stabilimento non avrebbe avuto quell'affluenza positiva di clienti da lui descritta; al contrario l'investimento del medico non sarebbe stato azzeccato, e ciò in primo luogo per le condizioni sfavorevoli alla cura di malati nervosi per la forte umidità presente nella zona causata da frequenti piogge, dalla prossimità al Lago Maggiore, e dalle paludi della piana di Magadino. A ciò andavano aggiunte l'insufficienza d'irraggiamento solare e la presenza di forti venti. Inoltre, le difficoltà finanziarie nel mantenimento dei 15 dipendenti dell'hotel, e gli scarsi collegamenti con i centri urbani del Cantone, avrebbero dato un altro segno delle precarie condizioni dell'istituto di cura, Il medico avrebbe così avuto quale unico scopo il salvataggio del capitale, investito in un'attività presto rilevatasi fallimentare. In quest'ottica la possibilità di un acquisto dello stabilimento da parte della Confederazione avrebbe rappresentato una ghiotta occasione per lo stesso Malé. La proposta del medico ticinese per un'espropriazione con contropartita in denaro avrebbe quindi imposto un atteggiamento prudente da parte del Dip. mil.:

Il faut donc être prudent avec l'exposé de M le Docteur Malé, car ce dernier n'a pas autre chose en vue que de sauver les capitaux qu'il a engagé dans cette spéculation malheureuse.

La questione di un'eventuale espropriazione del centro di cura fu lasciata in sospeso fino all'estate del 1914 quando, in coincidenza con lo scoppio della Grande Guerra, fu ordinata la mobilitazione generale.



Nello stesso anno fu costruito sul Monte Ceneri un deposito per una parte dei cannoni "à pivot" di 12 cm, e parte delle truppe di artiglieria vi trovò alloggio. La costruzione del piccolo deposito è forse da considerare come primo provvisorio arsenale sul Ceneri.
Con lo scoppio della guerra fu invece accantonato il progetto per la costruzione di un immobile adatto ad ospitare le truppe sul Ceneri.
Il 4 agosto del 1914, le truppe d'artiglieria presenti sul Ceneri occuparono la quasi totalità degli spazi di proprietà di Malé, il quale dovette far sloggiare in fretta e furia i suoi clienti. Lo SM ed altri ufficiali occuparono le camere dell'hotel, dove si mise in piedi anche un'infermeria. Il medico sembrò essere ben felice di contribuire direttamente al bene della Patria, ma allo stesso tempo la situazione particolare venutasi a creare presso l'ospedale lo spinse a rivendicare ancora una volta, a distanza di due anni, l'espropriazione della sua proprietà da parte della Confederazione:

[...] spero che questa volta sarete per-

suasi anche voi che l'unica soluzione possibile è quella di procedete all'espropriazione integrale dello stabilimento, tanto più che ne avete anche bisogno.

La richiesta di Malé si scontrò ancora una volta con il mutismo di Berna, che non rispose. Un rapporto steso dal Maggiore Rothplätz, che comandava le truppe stabilitesi presso l'Hotel Malé, contraddice parzialmente quanto sostenuto dal medico ticinese. Secondo il maggiore Rothplätz gli ospiti dell'ospizio evacuati furono in numero molto scarso, ed il patriottismo di cui si era vantato Malé era venuto a mancare. Infatti, il medico ticinese avrebbe fatto la figura dello speculatore fissando dei prezzi sfavorevoli alle pensioni degli ufficiali:

Dr. Malé hat sich keineswegs als Patriot gezeigt, wie er sich zu rühmen beliebte, sondern als ganz gewöhnlicher Spekulant, der die Situation auszunützen suchte.

Tra gli ufficiali presenti al Ceneri si rumoreggiava che lo stesso Malé avesse individuato nella mobilitazione generale una ghiotta occasione per fare affari con l'Esercito, evitando così il tracollo economico:

Malé soll sehr schlecht stehen, man sagt: Es sei gut für ihm, dass die Mobilisation gekommen, sonst wäre er nächstens "umgefallen".

Molto probabilmente gli ufficiali banalizzarono una situazione finanziaria che per Malé rappresentava di mese in mese un'angoscia sempre meno sostenibile. Il medico decise di tutelare i suoi interessi tramite l'avvocato e consigliere nazionale E. Garbani-Nerini, che nel dicembre 1914 indirizzò una lettera al Dip. mil. fed.. La tesi sostenuta da Malé tramite il suo avvocato era che le progressive perdite dell'esercizio dell'ospedale erano direttamente imputabili alla presenza militare.
I conti d'esercizio, benché non potessero provare l'effettiva relazione tra la presenza militare sul Ceneri e le perdite dell'attività, dimostravano perlomeno una preoccupante coincidenza. Infatti, se nel 1910 le entrate complessive ammontarono a 34'200.- per un utile netto di 2'100.-, e le entrate del 1911 aumentarono a 39'100 con utile netto di 4'850.-, iniziate le opere di fortificazione nel biennio 1912-1913 esse scesero a 27'550.- e 24'876.-, con le rispettive perdite che ammontarono a 2'427.- il primo anno, e 5'124.- il secondo.
La recente "trasformazione in caserma" del centro di cura, infine, non portò ad un miglioramento del bilancio di Malé. Le conseguenze di questo ultimo avvenimento, precisava Garbani-Nerini, portarono in data dicembre 1914 ad un misero incasso annuale di 12'690.- e ad una perdita di ben 17'310.- . Insomma, la situazione dell'Hotel Malé sarebbe stata travolta dall'arrivo dell'Esercito sul Monte Ceneri, ed ulteriormente peggiorata dall'occupazione degli alloggi da parte della truppa d'artiglieria. La situazione disperata avrebbe imposto la definitiva cessazione dell'esercizio del dottor Malé. L'avv. Garbani-Nerini propose quindi l'acquisto del complesso di edifici di Malé per adibirli a caserma, Il prezzo d'acquisto sarebbe stato fissato in seguito ad una perizia, tenendo anche in dovuto conto le indennità per i danni già provocati dall'Esercito all'attività dell'ospizio:

Una tale soluzione Vi offrirebbe opportuna l'occasione di risolvere contemporaneamente e senza eccessivi sacrifici due problemi: quello della costruzione immediata di una Caserma sul Monte Ceneri, e l'altro della liquidazione del surrichiamato indennizzo, il quale diversamente potrebbe per avventura dare origine ad un'azione giudiziaria, che io [...] molto volentieri eviterei.

Il capo dell'Ufficio della costruzione delle fortificazioni prese atto della posizione di Garbani-Nerini e con lettera al Comando delle fortificazioni del S. Gottardo a Bellinzona, trasse le seguenti conclusioni: non vi erano prove che la presenza dell'Esercito fosse stata la causa delle difficoltà di bilancio dell'ospizio, mentre gli interessi personali di un singolo cittadino (Malé) non avrebbero dovuto compromettere l'interesse di Stato in un momento tanto grave quale la mobilitazione generale. Infine, riguardo alla proposta di vendita, il capo dell'Ufficio della costruzione delle fortificazioni dimostrò per la prima volta serio interesse per un possibile acquisto da parte della Confederazione della proprietà Malé:

Was nun der Erwerb der Malé'schen Liegenschaft anbetrifft, so wäre der Festungsverwaltung damit natürlisch sehr gedient. Es finden jährlich Schiesskurse und Rekrutenschulen auf Monte Ceneri statt, wobei die Unterkunft der zahlreichen Offiziere immer auf Schwierigkeiten stösst; wird das Hotel unser, so haben wir damit eine ideale Offizierkaserne, die gar keiner weiteren baulichen Veränderungen bedürfen wird [...] somit hätten wir in dieser Kaserne die nötigen Rämlichkeiten zur Verfügung (Bureau, Wohnung des Dienstchefs). Hingegen wird es sich kaum empfehlen, das Hotel zu einer Mannschaftskaserne um zu bauen, indem nur im Parterre grössere Räumlichkeiten sich befinden, in einer Offizierkaserne sehr geeignet als Speisesaal und Bureaux, während die obern Stockwerke aus einer grössern Anzahl Einzelzimmer bestehen, wovon wieder einige sehr gut als Krankenzimmer für in der Stellung kasernierte Truppe eingerichtet werdern können. Für die Unterkunft der Mannschaften genügt vorderhand die in der Stellung erbaute Remise vollständig.

Intanto, con l'inizio del 1915, sul Monte Ceneri fu costruita, grazie ad un credito speciale stanziato dalla Confederazione, una caserma per 200 uomini.
Nella primavera del 1915 maturò da qualche parte l'idea di adibite l'Hotel Malé a centro di cura per gli ufficiali ammalati o convalescenti. Il progetto non trovò però l'appoggio sufficiente. Infatti, il medico militare col Hauser indirizzò una lettera al Comando delle fort. del Gottardo in cui esprimeva le sue riserve sulla possibilità di adibite l'Hotel Malé ad

ospedale e centro di convalescenza per gli ufficiali dell'Esercito:

Es ist nicht anzunehmen, dass wir so viele kranke und reconvalescente Offiziere nach Monte Ceneri schicken können, um das Unternehmen als rentabel zu gestalten.

Benché negli ambienti dell'Esercito già fosse presente l'idea di valutare con serietà l'acquisto della proprietà di Malé, nessuno si spinse ancora a coinvolgere le autorità di Berna. Nel mese di febbraio del 1915, l'avvocato Garbani-Nerini sollecitò il Cons. fed., e vicepresidente della Confederazione, Decoppet a giungere al più presto ad una soluzione del problema. L'Istituto di cura continuava ad essere occupato dagli ufficiali e dai malati della truppa d'artiglieria, impedendo l'attività ospedaliera.
Intanto, l'Esercito ed il dottor Malé si accordarono per un sopralluogo all'hotel per poter stimare il valore dell'immobile e dell'intera tenuta. Della delegazione dell'Uff. delle costr. delle fort. fecero parte l'architetto col Kasser, ed il tecnico magg Pervangher.
In quattro giorni, il col Kasser preparò un rapporto tecnico dettagliato destinato all'Uff. delle fort. del Gottardo. L'interesse dell'architetto comprese tutte le componenti della tenuta Malé:

a. *dem eigentilichen Hotelgebäude,*
b. *dem Restaurationsgebäude, wo die elektr. Lichtzentrale unterbracht ist.*
c. *der Remise mit Stellungen & freistehendem Schweine - & Hühnerstall.*
d. *dem kleinen Chalet für Jsolierzweke (Holzbau)*
e. *dem Terrain des Hotels samt Umschwung.*
f. *dem Terrain bei der Remise.*
g. *der zugehörenden Wasserversorgungsanlage.*

La proprietà raggiungeva quasi i 33.000 m2. La stima del valore dell'hotel raggiunse la cifra di 180'000.-, quella dell'edificio adibito a ristorante 13'000.-, la rimessa e le stalle 11'300.-, lo chalet in legno 700.-, la condotta d'acqua potabile 17'000.-, il terreno circostante 8'000.-. In totale si toccò il tetto dei 230'000.-. Furono dedotti 20'000 per lavori di manutenzione svolti dalla truppa negli anni precedenti: la stima si abbassò così a 210'000.-. L'architetto Kasser prevedeva l'adattamento degli edifici - fin lì con una capienza massima di 52 ospiti - per poter accogliere in futuro almeno 100 militi. Il dettagliato rapporto fu inoltrato al comandante delle fortificazioni del Gottardo, v. Salis.
Mentre la Confederazione tardava ancora ad esprimersi su un possibile acquisto dell'Hotel Malé, il medico scrisse al Commissariato federale di guerra a Berna tornando a lamentarsi sulla sua situazione insostenibile. Ancora una volta Malé metteva in evidenza la questione degli indennizzi dovuti per l'occupazione dei suoi alloggi da parte delle

truppe. La situazione sembrava veramente delicata, tanto che il medico non riusciva più a far fronte ai suoi creditori:

Siccome però, contro ogni mia aspettativa, vedo che la decisione in merito tarda assai, vi prego di voler considerare la mia delicata situazione, specialmente di fronte ai miei creditori, e in considerazione dei continui enormi sacrifici ch'io dovetti e debbo sopportare per le truppe che si succedono al Monte Ceneri [...]

Il medico chiedeva così l'immediato versamento di un acconto da parte del Commissariato di guerra quale indennizzo per causa bellica. Il Comando delle fort. del Gottardo, tramite il col Dietler, giungeva ad inizio giugno alla seguente conclusione: la tenuta del dottor Malé sul Monte Ceneri sarebbe stata acquistabile per una cifra di al massimo 120'000.- netti. Rispetto alla cifra uscita dalla precedente stima ufficiale vi era ora una diminuzione di 90'000.-. Il Comando del 3. Corpo d'Armata inviò quindi una lettera al Comando dell'Esercito a Berna con l'invito a concludere al più presto C) l'acquisto della tenuta Malé:

Ich stelle den Antrag, es seien mit dem Besitzer der Hotelliegenschaft auf dem Monte Ceneri, oder seinem Vertreter Herrn Nationalrat Grabani Nerini sofort Kaufverhandlungen anzuknüpfen und die Liegenschaft sei sobald als möglich zu erwerben. Die Angelegenheit ist sehr dringend.

Acquistando lo stabile ed espellendo i clienti del dottor Malé si sarebbe anche eliminato il pericolo di spionaggio, che i civili continuavano a rappresentare.
Pochi giorni dopo il col. Dietler avvisava il dottor Malé che presto la Confederazione avrebbe proceduto all'acquisto dell'Hotel. Iniziarono quindi le trattative definitive: benché le Autorità militari avessero già deciso la spesa massima di 120'000.-, l'affare rimase confidenziale. Tramite il proprio legale, avv. Garbani-Nerini, L. Malé propose al colonnello e consigliere nazionale E. Will - che era inoltre Comandante del 3. Corpo d'Armata - l'acquisto della proprietà per una cifra di 230'000.- fornendo in allegato una documentazione giustificativa dei valori. Al valore dello stabile erano aggiunti i valori del vasto terreno, quelli per la costruzione degli immobili aggiuntivi, l'acquisto di mobilia, vestiario, cristalleria, animali domestici, réclame per lo stabilimento, impianti di riscaldamento, installazione della condotta dell'acqua, impianto della luce elettrica, sistemazione delle strade e del terreno, gioco delle bocce, pollaio, frutteti, gli acquisti di altre parcelle di terreno effettuati negli anni e diversi lavori di manutenzione. A questi costi Malé aggiungeva infine le perdite dovute alla presenza dei militi per gli anni 1912-1914, e le indennità per l'uso dello stabilimento da parte degli stessi. La somma raggiungeva così una cifra superiore ai 270'000.-.
Il Capo dello SM dell'Esercito, col von Sprecher, comunicò al Comando del 3. Corpo d'Armata di non voler acquistare la proprietà Malé a tutti i costi: il prezzo d'acquisto doveva essere molto più basso di quanto proposto dal medico. Inoltre:

Im Falle eines Angriffes schwindet der Wert der Gebäude, indem sie grossenteils dem Artilleriefeuer von den Ufern des Langensees ausgesetzt sind. Für diesen Fall, also als Kriegskaserne, würde uns ein mehr gegen die Trodo-Schlucht hingerückter Bau besser dienen. Für mich ist das der Etwerb also eine Frage der Kosten und da wird noch etwa 20'000 Fr. hineinstecken müssen für Verbesserungen, so halte ich das Angebot von Fr. 150'000, Mobilien inbegriffen, für genügend.

Sprecher incaricò il col Jules Rebold di trattare il prezzo di acquisto con il medico ticinese. Poco meno di un mese dopo, quest'ultimo avvisava il col Sprecher che in un recente incontro avuto con Malé, il prezzo di acquisto dell'intera proprietà era sceso a 170'000.-. La cifra era molto interessante per l'Esercito, sicuramente inferiore a quanto sarebbe stato speso per la costruzione di un nuovo edificio. Il medico confermò per iscritto la sua disponibilità a cedere la sua proprietà al col Sprecher il giorno seguente:

A conferma di quanto convenuto in comune accordo fra il sottoscritto ed il di lei incaricato, Signor Colonnello Rebold, le comunico che accetto di vendere alla Confederazione Svizzera il mio Stabilimento per la somma di fr. 170'000 (centosettantamila franchi). Per questo prezzo io cedo tutti i miei beni mobili ed immobili situati sul Monte Ceneri [..]

Il col Rebold sembrò accettate la proposta di Malé. Il medico locarnese incaricò quindi l'avv. Raimondo Rossi,

allora direttore della Scuola cantonale di commercio a Bellinzona, di preparare il progetto del contratto d'acquisto della proprietà Hotel Monteceneri. L'accordo tra le parti fu ufficializzato il 24 agosto 1915 con la firma del contratto preparato dal dottor R. Rossi, mentre mancava ancora una risposta politica da parte della Confederazione. Nel settembre dello stesso anno lo SM dell'Esercito inoltrò la richiesta d'acquisto della tenuta Malé al Dip. fed. mil.. Le autorità militari inoltrarono quindi la richiesta documentata al Consiglio federale, Il Governo elvetico rispose pochi giorni dopo affermando la propria accondiscendenza per l'acquisto:

Der Bundesrat erklärt sich mit dem Ankaufe der Besitzung von Dr. Malé auf dem Monte Ceneri gemäss vorgelegtem Kaufvertrage einverstanden, unter Vorbehalt der spätern Genehmigung dieses Vertrages durch den Bundesrat nach Erteilung des erforderlichen Kredites durch die eindg. Räte.

Ottenuta la volontà da parte del Consiglio federale non restava che attendere la ratifica dell'acquisto da parte delle Camere federali. Nel messaggio del CE alle Camere si dichiarò:

Nous pouvons dire en résumé que l'acquisition de la propriété Malé fournira à la Confédération, à des conditions avantageuses, une propriété dont elle pourra tirer un excellent parti pour l'instruction des troupes et qui servira aussi aux intérêts de la défense nationale.

Le Camere passarono la questione ad una Commissione consultiva speciale, ritardando così la ratifica. Il ritardo della procedura provocò disturbo a Malé, che - privo di liquidità - vedeva crescere a dismisura gli interessi dei suoi creditori.
Finalmente il Consiglio degli Stati ratificò l'acquisto della proprietà Malé con la seduta del 6 marzo 1916. A distanza di qualche giorno, il 17 marzo, anche il Consiglio nazionale approvò la domanda. L'Hotel fu definitivamente trasformato in Casino per gli ufficiali, mentre la scuderia fu adibita ad arsenale.

E. La questione degli indennizzi

Con la vendita del suo stabilimento, Malé aveva di fatto rinunciato agli indennizzi fino a quel momento rivendicati per i disturbi arrecati alla sua attività dalle manovre d'esercizio militare avvenute sul Ceneri tra il 1912 ed il 1914. Rimaneva invece insoluta la questione degli indennizzi a favore di Malé a causa delle perdite d'esercizio legate all'utilizzo delle sue proprietà da parte delle truppe. Già ad inizio febbraio 1916 l'Uff. per la costr. delle fort. militari fece un primo rapporto sull'utilizzo dell'Hotel Malé da parte dei militi durante il biennio 1914-15
Il 1916 vide anche la costruzione sul Ceneri di un immobile per le cucine ed i refettori della truppa, utilizzato anche come locale per i viveri. Nello stesso anno fu possibile alloggiare per la prima volta sul Monte Ceneri un'intera compagnia delle truppe d'artiglieria, i cui ufficiali trovarono accoglienza presso l'Hotel Malé.
Il col Jules Rebold calcolò le indennità da versare a Malé per l'occupazione delle sue proprietà durante il periodo agosto 1914 - dicembre 1915; l'ufficiale calcolò 7914 pernottamenti. Inoltre, andavano rimborsati l'utilizzo del refettorio, delle sale, del vestibolo, della cucina e delle cantine. Aggiungendo i costi derivanti dall'occupazione dello chalet ristorante da parte delle truppe, che fu diverse volte adibito a magazzino ed arsenale, l'utilizzo di una stalla per i cavalli e quella del garage per gli automezzi, il conto totale delle indennità per Malé raggiunsero la cifra di 12'000.- . Il 3. Corpo d'Armata si trovò d'accordo con la proposta del col Rebold, ed inoltrò la richiesta al Comando SM dell'Esercito. Il Servizio di Commissariato dello SM dell'Esercito si espresse in favore di un'indennità di 7'500.-.
Già da tempo Malé richiedeva pure la cifra di 10'000.- dovuti ai ritardi delle Camere federali nella ratifica del contratto di vendita della sua tenuta, Il medico pretendeva quindi l'aggiunta di questa cifra ai calcoli di indennità fatti dal col Rebold:

J'aimerais être informé sur la suite que a eue votre proposition de bonification à Mr. Le Dr. Malé, d'une indemnité de frs. 12'000, pour occupation de l'immeuble (hôtel et dépendances), etc.. Je suppose que Mr. Malé hésitera à signer la quittance parcequ'il prétend une indemnité qui comprende aussi les intérêts du capital, en vue du retard de la ratification du contrat.

Il col Rebold inviò quindi una missiva al Dip. mil. svizzero in cui sostenne la necessità di procedere al pagamento dell'indennità al dott. Malé per una cifra di 12'000.-, come da lui precedentemente stabilito. Per quanto riguardava l'indennizzo ulteriore di 10'000.- preteso da Malé, Rebold dichiarava:

Ich nannte seinerzeit dem Herrn Dr. Raimondo Rossi, Vertreter des Herrn Dr. Malé eine Summe von ca frs. 70'000.- als meiner Ansicht nach berechtigen Entschädigungsanspruch für die Belegung des Hôtels durch die Truppe bis Ende 1915, weil ich damals annahm, dass die Kaufsumme spätestens anfangs des Jahres 1976 ausbezahlt werden könne. [...] Die Bemerkung des Herrn Bundesrat Hoffmann, eine Entschädigung von frs. 10'000 sei zu weitgehend, da die Besitzung des Dr. Malé gut bezahlt worden sei, erscheint mir nicht zutreffend.

Con la seduta del 30 maggio 1916 il Consiglio federale decretò il pagamento della cifra di 12'000 franchi da parte del Dip. federale militare al dottor Malé a titolo di indennità per l'utilizzo delle sue infrastrutture:

1) Das Schweizerische Militärdepartement wird ermächtig, dem Dr. L. Malé für die Belegung seiner Besitzung auf Monte Ceneri mit Truppen seit Beginn der Mobilmachung bis zum Tage der Genehmigung des Kaufverträgen vom 24. August 1975 eine einmalige Entschädigung von Fr. 72'000.- auszurichten, unter der Bedingung, dass Dr. Malé auf die Geltendmachung allfälliger diesbezüglicher Anspruche an die Gemeinde Rivera in aller Form verzichte.

2) Dem schweizerischen Militrdepartement wird hierfür ein Kredit von Fr. 72'000 zu Lasten der Kriegmobilmachung bewilligt. ◆